

INDAGINE LA FEDERAZIONE TRACCIA UN QUADRO NAZIONALE E LOCALE SULLE USCITE SENZA RICAMBI

Federmanager: «In cinque anni tagliati a Parma 417 dirigenti»

Nel 2015 sono stati 39, di cui 20 nell'area commerciale-marketing

■ Negli ultimi 5 anni, la percentuale dei dirigenti nelle imprese italiane risulta in calo del 10%. Delle circa 7.000 risoluzioni di rapporti di lavoro dirigenziali che si verificano in media ogni anno, il 60% è presa in carico da Federmanager, la Federazione dei manager dell'industria.

Così nel 2015 Il numero delle risoluzioni gestite e analizzate è stato di 4.411 casi, (87% uomini e 13% donne), sostanzialmente in linea con i dati registrati negli ultimi 5 anni. Non solo. I numeri, elaborati su base Inps, confermano che nel quinquennio 2011-2015 la forza manageriale del nostro Paese, non è stata adeguatamente compensata dalle nuove assunzioni, che riguardano principalmente le aziende di media-grande dimensione.

I dati provinciali Secondo le statistiche elaborate da Federmanager Parma, nel quinquennio 2008-2015, le uscite di manager dalle imprese del territorio provinciale sono state 417, anche se si stima che altre cento figure manageriali che non sono seguite da Federmanager, siano state tagliate. Per quanto riguarda il 2015, le risoluzioni del rapporto di lavoro seguite dalla federazione dei dirigenti risultano essere 39, di cui 37 consensuali e 2 licenziamenti. Le posizioni aziendali maggiormente tagliate sono i manager dell'area commerciale/marketing (20), seguite dalle direzioni generali (5), dai dirigenti dell'area amministrativa (5) e da quelli del settore tecnico (5). I settori di appartenenza sono principalmente l'alimentare (8 risoluzioni),

gomma/plastica (6), chimica/farmaceutica (6), meccanica (5), tessile/abbigliamento (5), trasporti (4), costruzioni (4).

Il quadro delle pmi Per un Paese caratterizzato in prevalenza da pmi, sul totale di imprese industriali solo il 5,6% ricorre a una figura manageriale. «Anche quest'anno dobbiamo riconoscere che non c'è una ripresa reale - sottolinea il presidente Federmanager, Stefano Cuzzilla - Soffriamo la mancanza di una cultura di impresa capace di mettere in connessione l'investimento in figure manageriali e la competitività del proprio business».

«Tagliare queste professionalità - concorda il presidente di Federmanager Parma Silvio Grimaldeschi - significa disperdere competenze non solo qualitative

ma anche valoriali, pregiudicando seriamente le possibilità delle nostre pmi di concorrere su un mercato in continua evoluzione». Tornando ai dati nazionali le risoluzioni consensuali (67%) continuano a rappresentare la modalità prevalente di risoluzione del rapporto di lavoro dirigenziale, le dimissioni volontarie costituiscono il 2% mentre i provvedimenti di licenziamento sono il 31% del totale. Di questi, oltre il 14% è avvenuto nell'ambito delle procedure di licenziamento collettivo ai sensi della legge 223/91. Ben l'85%, invece, è giustificato dal motivo oggettivo, cioè di carattere organizzativo (+8% rispetto al 2014), confermando la prosecuzione, da parte delle aziende, di processi di riorganizzazione se non di ristrutturazione che colpiscono la componente manageriale». ♦ P.Gin.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le uscite dei manager in provincia di Parma

417 le uscite di dirigenti dalle aziende parmensi, dal 2008 al 2015 gestite da Federmanager (si stima che almeno altre 100 non siano passate dall'associazione)

39 le uscite nel 2015 di cui:



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.